

dovere di dare agli onorevoli interroganti alcune spiegazioni, bene inteso nei limiti che mi sono consentiti dal fatto che l'interrogazione dell'onorevole Giunti, come quella dell'onorevole Fera, non mi furono comunicate, e non ne ho tampoco sentito darne lettura.

L'onorevole Fera ha accennato, come ad una delle cause della agitazione, al fatto che con l'articolo 83 della legge sul Mezzogiorno è stata sospesa la disposizione dell'articolo 2 della legge stessa, circa l'esonero dall'imposta alle case abitate da contadini e di loro appartenenza.

Poichè il Parlamento ha creduto di approvare con l'articolo 83 la sospensione dell'esonero, l'onorevole Fera non vorrà certo far torto all'amministrazione delle finanze, se essa non ha potuto dar corso ad una disposizione che il Parlamento ha voluto sospendere. (*Commenti*).

In ordine poi alla questione speciale accennata dall'onorevole Giunti, io debbo osservare che, secondo le disposizioni del regio decreto del 1817, tuttora vigente in quel compartimento, si può far luogo allo sgravio totale o parziale dell'imposta per nubifragi, alluvioni e altri accidenti atmosferici o tellurici, ma occorre l'accertamento dei danni. Orbene, l'amministrazione delle finanze ha dato tutte le disposizioni necessarie, affinchè si proceda nel modo più sollecito a tale accertamento. Ma, per sospendere fin d'ora il pagamento dell'imposta, occorre un provvedimento legislativo.

Fu ancora sollevata una questione gravissima, cioè, oltre all'abbuono del 30 per cento dell'imposta fondiaria consentito dalla legge speciale sulla Calabria, si chiede anche l'abbuono di altro 30 per cento, e quindi complessivamente il 60 per cento, in base alla legge sul Mezzogiorno. Non credo che gli onorevoli interroganti pretenderanno da me, neppure in questo grave momento, che io riconosca il fondamento di una simile pretesa. I gravi fatti avvenuti, come già ha accennato l'egregio mio collega dell'interno, preoccupano il Governo, il quale darà ogni cura per rimuovere le cause di un'agitazione, che esso però ha la coscienza di non avere provocato. Quanto all'amministrazione, essa non mancherà di dare le più sollecite disposizioni, affinchè nei limiti consentiti dalla legge i voti degli onorevoli interroganti siano con ogni sollecitudine soddisfatti.

TURCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Non posso dar facoltà

di parlare a tutti i firmatari di una interrogazione.

TURCO. Ma, signor Presidente, la cosa è delicata abbastanza. L'onorevole sottosegretario di Stato ha dichiarato di voler indagare le cause dei dolorosi episodi e noi in coscienza abbiamo il dovere di far conoscere al Governo quelle cause che sono a nostra cognizione.

PRESIDENTE. Presenti un'altra interrogazione.

Segue l'interrogazione che l'onorevole Niccolini rivolge al ministro di grazia e giustizia « per sapere quando sarà provveduto alla nomina del conservatore dell'archivio notarile di Ferrara, essendo ormai passato un anno dalla chiusura del concorso ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Si è già provveduto con decreto in questo senso.

PRESIDENTE. L'onorevole Niccolini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NICCOLINI. Non ho che da prendere atto della notizia datami.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Compans, s'intendono ritirate le sue due interrogazioni, una al ministro della guerra « per sapere in base a quali criteri o per quali altre ragioni abbia creduto di rendere completamente inattiva l'azione della Commissione permanente per lo studio dei provvedimenti militari, per le indagini sulle semplificazioni dei servizi, e sull'indirizzo complessivo di quanto si riferisce al miglior impiego dei fondi per la difesa del paese, mentre la Camera con tanta solennità affidava e precisava un mandato così delicato alla sua Commissione »; l'altra ai ministri del tesoro e delle finanze « per sapere se non ritengano urgente e doverosa la presentazione dei promessi provvedimenti riparatori, per togliere quello stato di inferiorità nel trattamento economico del personale tecnico di ruolo del Catasto e dei servizi tecnici di finanza, già ufficialmente e ripetutamente riconosciuto in confronto del personale tecnico delle altre amministrazioni dello Stato. Conseguentemente desidera sapere se, volendosi por mano ad una riforma per l'acceleramento del Catasto e ad un miglior ordinamento dei servizi tecnici delle finanze, il ministro non creda opportuno di allargare considerevolmente le basi delle proposte di riforma dell'organico del personale tecnico di ruolo conformemente